

La smobilitazione e la sistemazione interna discusse al Senato

lavori con quel patrimonio di amore alla madre patria per cui sono venuti a combattere e in questo punto ritrova come realtà la sua fede. Suo è il sacrificio, il sacrificio dell'America del Sud, quelli italiani emigrati dall'America del Nord riscoprono ancora ad un suo riconoscimento del valore dei sacrifici, del sangue che il soldato ha dato alla patria.

La Germania ha dimostrato che il soldato non si esalta e non esalta la sua anima con i provvedimenti soltanto materiali. Un fatto è sicuro su cui la storia non ha più nulla da aggiungere: il soldato italiano (l'Appalti). Valore dimostrato, specialmente nella resistenza per il mal di guerra, o questo, titolo di gloria del popolo e del soldato italiano. (Applausi).

Il nostro soldato, con forme ricche di disciplina e del suo nuovo valore sociale, si rende onore. Non chiede isteggiamenti eccessivi, ma l'austerità e il controllo, come il soldato a un impallato alla patria, alla sua, ma si deve avere il riconoscimento del suo valore. (Applausi).

Il nostro soldato, il nostro soldato con il valore che è anche abbracciato dal Presidente del Consiglio.

GARAVETTI — Propongo che il discorso del senatore (riando sia stampato ed abbia il suo valore). (Applausi).

La proposta è approvata per acclamazione.

MARCELLO dice che bisogna considerare una nuova guerra, insomma il che grave è che il nostro paese è in una situazione di stasi interna; non uno stato di nervosismo e di sventura in causa, negando le insidie del bolscevismo, in questa

gualismo come, provvedendo subito ad eliminare le cause di malcontento subito eliminabili, e vi accenna mettendo in primo luogo la massoneria della famiglia dei capi d'industria e di commercio, il monopolio nazionale, l'eccessiva spesa del sociale domestico. Il Governo, chiama all'uopo ancora a raccolta tutti i buoni cittadini, gli abbienti siano ancora a larga mano, le donne continuino nelle buone operazioni dell'artigianato e di tutti i buoni cittadini ed alla produzione agricola nel modo ogni possibile e di favorire, non intralciare l'alizzazione delle industrie e dei commerci. In questo punto critica il monopolio, che è la causa prima di tutti i mali degli impiegati, ed è urgente che fino da ora il governo dia affidamento di provvedere alla soluzione della questione sociale che devono essere risolta, non a forza di colpi di pistola, ma per mezzo di una concessione di giustizia che faccia sparire le lotte di classe e dia la pace sociale. Ed il governo deve pure assumere l'impegno di trasformare in diritto democratico il diritto di sciopero, di abolire i licenziamenti, non libertà, si possa togliere la vita della nazione.

Insieme alla necessità di livellare che l'ordine non sia turbato e che con questi fini non si tenti di sabotaggio della vittoria.

Il monopolio

Torricelli cambia la presente situazione internazionale. Il nostro paese per un suo valore dell'esercito ed alle Marine ed alla perseveranza e fermezza del paese. Ora esercito e paese attendono il premio della vittoria non senza ansie ed incertezze. Non comprendo la politica estera, ma mi sembra che questa sia la politica giusta.

le due principali, a suo avviso, l'ampio-
lato e si integrano. Il ministro del Tesoro
rispondendo ad una interrogazione del se-
gnato, ha precisato che il monopolio non è
relativo alla politica economica finan-
ziaria. Gli pare che meriti il plauso del Se-
gnato indipendentemente da questioni di
dettaglio, come quella dei monopoli. Crede
che i ricorsi al tribunale dei monopoli
sufficiano per fronteggiare una situazione
straordinaria e anomala non debbono es-
sere giudicati con criteri ordinari e normali
in condizioni normali, gli non dovrebbe ac-
cettare che i ricorsi al tribunale dei monopoli
già crede che non si possa fare addietro al
ministro del Tesoro se, per non moltiplicare
gli strumenti di torione con nuove tasse, bi-
corno di accogliere altri punti. In con-
seguenza, il ministro del Tesoro non ha
di far passare tutti i tributi sulla proprietà
fondiaria. Non solo superficiale, ma anche
molto esagerata gli sembra la condanna
della proprietà fondiaria e la sua assolu-
ta monopolizzazione. Non moltiplicano l'atti-
vità industriale; le materie monopolizzate
non vengono prodotte in Italia e quindi non
viene colpita la produzione italiana.

Vengono soppressi i monopoli di Stato.
Vengono soppressi i monopoli di Stato.
La soppressione si potrà realizzare un
guadagno apprezzabile, ma potrà al tempo
stesso porre a disposizione del cliente la
libero quelle materie ad un prezzo conve-
niente. Non si possono sopprimere i mono-
poli di Stato. Il ministro del Tesoro
la soppressione di lui a qualsiasi concessio-
ne alternativa per essere sicuro che se il
monopolio non riuscisse a confermare fran-
camente di avere sbagliato. Si è preteso
che i monopoli di Stato si possono lasciare
dalla guerra, non sono cose nuove in tut-
ta la storia.

I tempi ed in tutti i paesi, dopo l'inevitabile
cessa della guerra, si è avuto un nuovo
allargamento nella prosperità
stati pagati. Ma quali difetti finanziari
sono state più gravi di quella vicenda che
minacciò l'Italia dopo la guerra del
sua unificazione? Eppure, il lavoro indelesso
il paese superò la dura prova ed ora ricor-
dando quella vicenda difficili si pensa ad
esse con sentimento di legittimo e patriotico
orgoglio. (Approvazioni). Ma perché il
secolo del secolo del l'italiano, possa
spiegarci e portare tutti i suoi frutti, è
necessario che il trattato di pace gli assicuri
la libera espansione nei mercati mondiali
non potendo che non fosse all'Italia possibi-
le di poter non che non fosse all'Italia possibi-
li di ogni trattato di commercio, l'assicura-
zione dei rifornimenti delle materie prime a
buone condizioni, la tutela della emigrazione
l'immigrazione che nel Mediterraneo sarà salva-
guardata e la sicurezza degli elementi per
far vivere le colonie e promuovere lo svi-
luppo.

Intorno all'Italia di tutte le terre
ligica italiana è semplicemente una que-
stione di giustizia, si è sempre ripetuto che
gli Alleati combattevano per il trionfo della
la giustizia e del diritto: è perverso impos-
sibile che non venga resa giustizia all'Ita-
lia.

Così la preponderanza dell'Adriatico
per l'Italia una questione di sicurezza e di
legittima difesa. Il possesso di Pola e di
Valona assicurava la posizione dell'Italia
nell'Adriatico, ma ad una possibilità di chi-
miche.

sura del gannajo di Orsino. Tale garabato non si potrà mai sverre se non bato neutralizzato il canale di Corfu, neutralizzato la proposta del governo britannico al principio del 1913 e che ebbe l'adesione di tutta l'Italia, e che realizzò la grande politica di una garanzia, o una difesa anche per la Grecia, per la quale egli mi avrò sempre sentimenti di simpatia e tant'è vero che Egli fu solo a proporre nel 1909 la riunione dell'isola di Creta alla Grecia mentre tutte le grandi potenze si dispiacevano di non averne potuto disporre. E' per questo che il Mediterraneo è vitale per l'Italia, perchè se le altre potenze hanno visto il loro di un mare, l'Italia non ne ha che uno solo. Non si parli di imperialismo. Hanno l'Italia non vuole che una politica di proporzione, non vuole che una politica di imperialismo, lo è tanto quanto sono le altre potenze ed in ogni caso ha misura inferiore. Gli interessi dell'Italia

Si annunzia prossimo un altro movimento prefettizio nel quale potrebbero essere comprese alcune prefetture più importanti e fra queste anche quella di Roma.

cise gravine anche sul fratello come su Domenico. L'assassino sembra che sia de-
nunciato anche un po' nei suoi fratelli erano soli a Torino, ma hanno
e la famiglia in America.

Si ha da Budapest: Vincenzo Nominato ministro dell'Interno e
secondo Roberti della guerra.

era
ogy fu
Karoly
ha... i piedi

sono
Lazio | Pagolo Renato - Gallera - Bologna

di colla L 3.25 (franco, contro cartolina)
SOL. APPLICAZIONI CHIMICHE INDUSTRIE
Sede: 2-franco, 11 - Torino

promossa la celebre attrice Vittoria Lepiano.
CINE PLAZZA - « Indipendenza-Piemonte. »
Solerte, dramma di Lucio D'Amico. Protagonista Maria Corvin.
MODERNISSIMO CINEMA - Palazzo Reale.
« L'impresa delle truppe italiane a Trento. »
« Contratta ufficiale del Comando supremo. »
« Piccola vita di Focke. » Interpreti Maria Jacobi e Andrea Abbey.

Avvegno dei ferrovieri a Roma

bando esclusivamente alle sue dir-
fessionari per rispetto alla riconcep-
zione, riforma da attuarsi con la coo-
perazione del personale, al miglioramento
dovranno essere devolte la economia
e la delle sezioni ed i servizi delle im-
prese (ivi ai pensionati). E danno un
organizzazione di portare i benefici
del governo e comitati di lavoro
alla loro completa attuazione.

Consiglio dei Ministri

Roma 15, sera

Alle ore 19 si è riunito a Palazzo
il Consiglio dei Ministri.

Grande affluenza dei capi che erano assenti
ivi Berlinguer, Craxi e Dal Bono.

**Andando al Senato
alla Conferenza**

Prima dei grandi affari e assenti inque-
stione, essere questa, applicata legge in-
terdette perciò utile di promuovere
fatti agli grandi con speciali condizio-
ni agli ufficiali. Dimostra che l'ab-
bandono dei limiti di età non darà
cristallina, si occupa della questione
ufficiali in congresso e con chi rispo-
nde all'interrogazione rivoltagli dal
d'Ambra e Scalfini. Dice che fu-
rante il contributo degli ufficiali in
della loro vita, il problema

no, fu la questione dei quadri, del soltanto da un quinto ad un sesto bisogno. Egli ebbe fasti e le uniche persone che potessero essere usate da giovani italiani ed ebbe ragione molti giovani accorsero con nobiltà e con entusiasmo per carriere ufficiali di complemento e territoriali. Il ministro, Costi, fu in mia ufficio ed si avevano nel 1914 siamo giunti a 1.400. E ad abbiamo in anni trovato qualunque. Militari furono decorati, raggiungere tale perdita da pareggiare, l'aggiungendo di carriera ed ebbero poi un aumento di stipendio. E' vero che i quadri inferiori vanno da dei giovani, che contengono potere della radice vittoria a che, durante la, ritirano alla patria in alcuni anni 1920, la loro vita ed oltre verso le aziende le aziende giuste delle (approprazioni).

vorrebbe non mostrare la grandezza questi ufficiali?

La indennità di congedo agli ufficiali mandando al Sen. D'Andres dice che a corso provvedimenti per esentare ogni limitata deposizioni che rimanda la indennità da essere pagata al militare da loro congedamento. Esistono anche agli ufficiali che entrano nell'esercito come uomini di truppa. La misura dell'indennità sarà data da loro, accorrendo a fare facilitato ad essere di ufficiali ufficiali a collocamento. Una parte dei militari che sono in riserva gli ufficiali della riserva, per questi sarà annovera la durata della pensione secondo i gradi nella guerra. Sono anche in corso ad

no ricicciato dalla guerra. Degli stranieri sono ufficiali e non si può copiare subito tranne quelli addetti alle artiglierie. La parte del ministero dell'Interno è tutto italiano. Il paese ha bisogno il bisogno dei giovani stranieri non ben meritato dalla Patria. La guerra che costantemente il passato governo è rivolto al combattenti. Per gli ufficiali del paese, sarà imparziale e colorito che hanno saputo come una unità e darle l'alto posto che ha tra le Nazioni (Applausi).

Il ministro del Tesoro

Il F. Lore sembravano sapere e dare la dire dire: ma egli stesso a non copiare nulla. Bisogna guardare alla situazione per tutti i paesi. Bisogna parlare con lo stesso ambasciatore con cui siate superate in precedenti grandi difficoltà. Il primo dovere è di preparare rapidamente il passaggio dallo stato di a quello di pace. Bisogna smobilizzare milioni di uomini, provvedere ai nuovi determinati. Bisogna ai ai di delle terre liberate e di quelle requiriti il paese deve rassegnarsi alla passaggio di una vita di rinascere e di pace. La trasformazione dello stato di pace in quello di pace. Bisogna ancora crisi possibile. Il Veneto deve ricostruito perché possa riprendere il suo cammino. Le terre che danno avere gli approvvigionamenti deve essere superata la moneta, derivante dal deprezzamento della corona austriaca, il quale è puramente nominale, si deve pro-

« E se tutti fatti l'Italia non ha de-
 sti e non ha un futuro, se siamo in
 Italia fatta quella che ha avuto, in
 una alla sua popolazione, il maggior
 po di uomini sotto le armi ed in prima
 li. E' bene che sia apprezzato dagli Ita-
 li il grande sforzo dell'Italia prima che
 l'attuale rappresenti l'opposizione a
 una situazione perchè si comprenda la
 resistenza a continue domande di spe-
 cimenze di milioni. La guerra è co-
 sti miliardi, di cui si rimborsano: vi
 sono obblighi legati alla guerra, e
 grande sforzo finanziario si è fatto ma
 che il debito pubblico italiano globale
 compreso, è di 80 miliardi e 80 mi-
 liardi si offrono scorso. Dice questa ci-
 cabbilità la verità dopo tanto la fa-
 cilità che si sono messe insieme.
 Il pubblico italiano ritiene che l'Ita-
 lia della Francia e della Inghil-
 ta ha fatto la guerra nelle condi-
 zioni difficili. Nessuno degli Alleati ha
 patito la sofferenza dell'Italia. Desidero
 che l'ultima della pace sia sia detto e
 scritto l'apologia.
 Una pubblicazione speciale egli fare
 la quale perdita di uomini, quali pos-
 si fare avve l'Italia in confronto di
 degli altri Stati della guerra; oppure
 come contiene un altro libro, una ricerca
 dovuto chiudersi una cosa dolorosa e
 sue sofferenze.
 si preoccupa del paraggio; ma di pe-
 desti. Si è detto, a pagare i debiti
 bastano almeno in parte l'indignanza
 guerra senza dubbio, ma l'indignanza
 indignant di guerra; poiché non ab-
 fatto soltanto la guerra all'Austria,
 la Germania ed a tutti i suoi alleati
 di. Ma per risolvere il problema del

del Tesoro: a breve scadenza o a lunga-
scadenza e l'una dei debiti consolidati.
Il del Tesoro sono stati spinti oltre
miliardi al mese e l'ultimo prestito
riscattato ha fruttato sei miliardi. Uscirò
senza presente che ad ogni debito
corrisponde una imposta: questo è
sodo che egli segue attraverso anni
difficoltà e crescono: ma non, se si
non perché anche di questo grillo non

Resurrezione dell'Austria?

Zurigo, 16 dicembre.
La propaganda italiana ha avuto in questi giorni un'impetuosa e clamorosa resurrezione. La rivista "Il Resto del Carlino" di Bologna, che da tempo si occupa di politica internazionale, ha pubblicato un articolo intitolato "La resurrezione dell'Austria". L'autore, che si firma "L. M.", sostiene che l'Austria, pur essendo stata sconfitta, non è ancora morta. Egli sostiene che l'Austria ha ancora molte risorse e che, se si vuole, può ancora rivaleggiare con le altre potenze europee. L'articolo è stato molto discusso e ha suscitato molte reazioni.

Consiglio dei Ministri

Roma 16, sera.
Oggi alle 10 si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio, Signorino, ha presieduto. Il Consiglio ha discusso varie questioni relative alla guerra e alla politica internazionale. In particolare, si è parlato della situazione in Austria e della possibilità di una sua resurrezione. Il Consiglio ha deciso di mantenere la linea di massima stabilita in precedenza.

Il nostro Re riceve Masaryk

in onore di guerra.
Quattro giorni fa, il nostro Re ha ricevuto a Palazzo Reale il Principe Masaryk, capo del governo ceco. La cerimonia si è svolta in una sala magnifica e ha attirato molta gente. Il Re ha accolto Masaryk con grande cordialità e ha parlato a lungo con lui. Masaryk ha espresso il suo apprezzamento per l'ospitalità e ha parlato della situazione in Cecoslovacchia.

Le elezioni inglesi

Qualche novità e prime previsioni.
Londra 16, sera.
Indipendentemente dai programmi del partito laburista, la campagna elettorale in Inghilterra sta assumendo un'importanza sempre maggiore. I vari partiti stanno preparando i loro programmi e cercando di attirare il voto del popolo. Si prevedono alcune novità nella composizione del Parlamento.

Il Governo provvisorio in Portogallo

La Legazione di Portogallo comunica: Il Presidente della Repubblica portoghese, Sidonio Pais, ha nominato il suo governo provvisorio. Il governo è composto da vari ministri, tra cui il Signorino, che ha assunto la carica di Primo Ministro. Il governo si è subito messo all'opera per affrontare le varie questioni relative alla guerra e alla politica internazionale.

Come fu ucciso Sidonio Pais

Londra 16, sera.
Il Presidente della Repubblica portoghese, Sidonio Pais, è stato ucciso da un colpo di pistola. L'uccisione si è verificata durante una visita a Lisbona. L'assassino è stato catturato e arrestato. La morte di Pais ha causato un grande sconvolgimento in Portogallo.

Wilson e il momento diplomatico

Una domenica europea del presidente.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

La condizione di pace del senatore Lodge

New York 16, sera.

Il convegno per la Società delle Nazioni
All'una 15.00

La massa industriale è tutta intorno alle "Industrie Italiane Illustrate", il massimo organo della produzione italiana. - Non vi è industriale che si rispetti il quale non abbia l'autorevole Rivista.

Le «Industrie Italiane Illustrate» non si vendono a numeri sparsi! — Ogni mese, un fascicolo illustrato di 160-200 pagine — Laboratori e cantieri; la Italia, L. 25; all'estero L. 30 — Con regolare foglia d'indirizzo Editoriale Italiano.
Milano, Piazza Carrozzi, 5.

REGALI UTILI
RASUETTA
BOLOGNA - Via Rizzoli 10

= GELOSAN =
RINOMATO SPECIFICO CONTRO I GELONI
DI PRONTA E SICURA GUARIGIONE
FARM. FINEO S. L. 98 c. B.

per posta N. 3 fac. Inviate cart. vaglia di L. 2.50
SPECIALITA' DELLE FARMACIE F.M. MEDICI
BOLOGNA.

PELLICCERIE
SORELLE STIASI
Negozio Via Venezia 2 - Bologna
Prezzi modicissimi

CARLO ARNALDI
ai suoi amici e aderenti

Voi già sapete che, or non tre secoli, nasceva la nostra buona fede, mi trovo tutto ad un tratto privato delle Colonne e del quarto posseduto, e che, in seguito ad azioni proditorie... che dovetti lasciare a tutela del mio patrimonio uomini e materiali, e più ancora della proprietà e della grandezza di un'opera cui ho dedicato tutto me stesso... esecutori addirittura ad una vendetta legale, alcuni miei amici capitalisti costituiti in Società, ripresero la Colonia e fecero che io ritornassi nel nostro ultimo, al mio posto di Direttore scientifico della mia istituzione... occorsero allora assai tempo e fatiche per ridare al mio danno causato dalla mia assenza, al di sopra ed alla deviazione che avevano commesso la mia opera; per ripristinare il servizio sanitario, di laboratorio, di cucina e l'addebiatamento generale delle Colonie; ed ora, oltre la stagione venuta a Roma, oltre che per portare lo stesso, te ai colpiti dall'epidemia, per dare... controllo dal mio bravi sentite Giardini e Rascelli... un impulso ad un assetto nuovo alla struttura e laboriosissima corrispondenza coi nostri italiani... Unico Via Dimenticato li... alla prepaganda... a alla Rivista. Così in ora, riassumendo l'idea dell'epidemia e perfino l'età passata... restanti a Roma... ritorno a Voi che amate me e l'Italia... con la promessa che, giunta sulla terra, capirò farla rifiorire di vita nuova e portarla al più alto apogeo: sento nella terra che mi danno le mie convinzioni, nel vostro aiuto e nella sincera benevolenza che a tanto scrivo dimostralo.

ROMA - (Via C. Montanelli 5)
il 21 Nov. 1918 CARLO ARNALDI

sottoscrivere il **Jodeno**
del **Jocato dello Reale**
di **Lepit**
Antigetto
speciale antigermi
di grigio odori
lavorare rigorizzatore del tegami

SEAB LEPTI, Via Sallustiana 22, Bologna.

Mazzolini Morzocchi
Via Farini 24 - Bologna
Macchine Stenografiche per Dattilografi e Macchine per Copia - Fornitori per Bari, Cagliari ecc.
Offerte a richiesta.

ISCHIROGENO
BATTISTA
RIGENERATORE DELLE FORZE
(Vena, Fegato, Circolo, Edine, Organi, Strumenti)
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA
E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella specialità, comunque prodotto,
RIDONA LE FORZE
Il solo teorizzato in tutte le prove, Edizione della
FARMACEUTICA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 con la

La missione italiana di Trieste

Abbiamo trovato qui un'abbondante letteratura slavo-tedesca, nella quale la guerra per sostenere la causa della dominazione austriaca a Trieste e per determinare le linee d'una «missione italiana» della città. Letteratura orgogliosa e torbida, alimentata tutta da un no-bisismo sull'irredentismo stampato a Firenze nel 1913 e ristampato a Ginevra dagli austro-slavi nel 1917. Abbiamo veduto tra altro un volumetto tedesco, edito dal senatore Escher, per affermare la indispensabilità dei legami economici esistenti, di lì dei diritti nazionali, fra il porto adriatico e l'Austria e per mettere a cuore dell'Austria la troppo trascurata città di Trieste. Tre volumi ha pubblicato, in tedesco naturalmente, il croato Andrić per calunniare i patrioti italiani, e per glorificare il diritto degli slavi al monopolio nella città nostra sotto gli auspici felicissimi della dinastia d'Asburgo. Un quinto libello è uscito anche dalla penna d'un croato, certo Tomić, che ha preso un pseudonimo quasi italiano, «Mitošević», ed ha scritto, naturalmente in tedesco, per sfondare l'atto di accusa contro l'irredentismo italiano, per esaltare gli Asburgo e per invitare, lui croato, i tedeschi a colonizzare germanicamente la città ribelle. «La guerra» — ha esordito il croato — «non ha significato che un solo scopo: quello di assicurare la pace e la libertà del mondo. Non è piccola, anzi è colossale l'importanza economica e politica del commercio di transito: sappiamo quanto è fatto per assicurare quello della Svizzera a Ginevra. Ma più importante, più ricco di forze irradianti, più capace d'influenza politica, più dotato di caratteri nazionali è il commercio di piazza, il commercio immediato. Trieste, dopo essere stata portuale particolarmente di transito, tendeva negli ultimi anni a crearsi grandi mercati di carbone, di caffè, di cotone, di riso, di zucchero ecc. I monopoli ora latitanti, quando non fossero applicati coi dovuti temperamenti e compensi, che certo non mancherebbero, potrebbero recare un largo danno al porto triestino, dove il commercio del carbone e quello del caffè erano fonti principali di traffico e di ricchezza. Lo stato può sostituirsi ai venditori verso i consumatori dell'interno: ma non può assumere il commercio verso l'estero, né fare lui l'intermediario fra l'Inghilterra e la Siria, fra il Brasile e la Grecia, fra la Polonia e l'India. Il carbone veniva a Trieste dall'Inghilterra e dall'America per andare in gran parte nei paesi transalpini. Il mercato a termine del caffè serviva i paesi transalpini e soprattutto quelli orientali. Gli zuccheri andavano in Oriente e nelle Indie. Occorre ristabilire questi commerci propri, questi mercati centrali anche in regime di monopolio statale ed evitare la sostituzione con pari termini.

Non ci importa in questo momento la sorte dei commercianti, la parte straniera che se ne potranno andare o che potranno trovare altre fonti di lavoro. Noi pensiamo per un momento ai lavoratori, non ai monopoli o alle altre aziende trionfanti, abbiamo fede, ottimi slavi. Pensiamo invece alla natura stessa di quel commercio che partiva dal mercato di Trieste. Quello del cotone era bene avviato. Quello del grano era attivato da oltre sessanta case commerciali. Convertire sviluppare quello dei prodotti coloniali e quello degli agrumi, già molto florido. Bisogna che Albanesi, Greci, Turchi, Anatolici, Egitiani, come facevano finora, continuino a portare a Trieste i loro prodotti e quindi trovino le merci di cui abbisognano. Presso a questo commercio si svilupperanno intensi commerci di transito. Il danno si avrà quando si penserà al dettaglio senza tener presente l'insieme, quando si provvederà allo sviluppo della linea X o della linea Y senza seguire un'idea dominante, l'idea formativa d'un organismo completo, quella che costituisce la legge della missione italiana di Trieste. Nella quale i traffici richiedono di essere grandemente aumentati con un tipo politico-nazionale preciso, su direttrici sicure.

L'avanguardia italiana
Cadute l'impero romano, rotte le dighe delle Alpi Giulie, fu Trieste eretta in municipio militare e ad essa fu affidato il compito di presidiare e difendere le porte d'Italia. Attraverso i secoli più oscuri della storia nazionale essa sola rappresentò l'ultimo lembo d'Italia, con coscienza opera politica, la gente italiana. Essa, agli stranieri (slavi e tedeschi come oggi), che nel secolo XVI e XVII pretendevano annessarla, rispondeva: indietro, signori, qui dove sono io, è l'Italia. Un suo cittadino, Bettino Bonomo, quando San Marco la strappò agli Austriaci, nel 1908, lodava l'odio perché finalmente l'aveva liberata dal giogo dei Barbari. Un suo cittadino, Domenico Rossetti, quando le pretese tedesche si facevano più ingorde, ricordava ai tedeschi che di qua dalle Alpi Giulie si stende l'Italia e che Trieste è una città dell'Italia. Un suo cittadino, ignoto agli stessi cittadini, rifiutò nel sangue della città con mille e mille derivazioni, fa fermentare ideali e volontà, crea lo spirito nazionale e lo impregna della sua essenza, eleva nella coscienza collettiva la misura e il carattere della sua missione italiana. Nelle belle giornate, quando il vento freddo ha reso più cristallina la trasparenza dell'aria, si vede all'orizzonte la sagoma delle Alpi, dalle Dolomiti alle Alpi Giulie. È la frontiera della Patria, entro la cui città la città sente formarsi la sua funzione di baluardo nazionale contro il mare la chiama alle imprese ardite, al commercio, al lavoro, alla ricchezza.

Fuori nessun'altra città dell'Italia ha un compito così preciso, così potentemente segnato dalla storia e dalla natura, così immutabile nei tempi come Trieste: provvedere con la forza organizzata e irradiante della sua italianità alla guardia dei confini nazionali; provvedere affinché la ricchezza del suo porto cresca non per essere sfruttata dagli stranieri, ma per avvantaggiare, per accrescere, per rendere più salda e più dinamica la ricchezza dell'Italia. Mercato marittimo dei paesi transalpini, casa dove curare che il fatto economico non stacchi la sua vita e il suo destino nazionale. Nel 1918 il comune di Trieste affermò che la città era sbocco naturale della Carniola, della Carinzia e di altri stati e che voleva essere appoggiata dal governo in tale funzione: chiedere però contemporaneamente di essere fatta una delle principali fortificazioni dell'Italia, annua e principale fortissima Italia, e intensificare proprio allora la lotta contro l'annessionismo dei Transalpini, slavo-tedeschi. Così è oggi ancora.

Un programma ideale
Bisogna che quanti saranno chiamati a governare e a dirigere la città non dimentichino mai il doppio mandato ad essa affidato dalla geografia e dalla storia nazionale. Bisogna che tutto quanto si restaura della rovina presente, sia rifatto secondo la necessità inerenti alla missione italiana della città; bisogna che la città, profonda, vitale identità che forma il suo carattere particolare, non sia mai dimenticata, non sia mai trascinata. Essa deve costituire la legge determinante in ogni attività.

Nessuna istituzione può essere creata a Trieste coi soli criteri che valgono per le altre città. Commercio e scuola, industrie e istituti sociali, opere militari e opere civili, opere stradali e opere di cultura, tutto dev'essere concepito e attuato con una legge formativa unica, tutto dev'essere compiuto in modo che ogni parte sia immediatamente connessa a fare di Trieste un organismo nazionale di difesa e di ricchezza. L'Italia non ha bisogno di una città a cui si debba provvedere con puri criteri di beneficenza, o con istituti meccanici burocratici o con istituti che sono fine a se stessi o con l'unico criterio di rendere regolare e prospero lo sviluppo commerciale e industriale suo. Trieste è una grande città che può dare alla Patria sicurezza e potenza.

Per la qual cosa ogni parte della vita pubblica qui dev'essere ordinata dentro i limiti precisi di questa capacità, de-teme animata da questa stessa idea. Il governo centrale non sia convinto, non meno del governo locale. Se alla discesa e allo sviluppo della città si pensa con consapevolezza d'un fine che è anche di dal benessere della città stessa, si potranno appigionare dalla sua massa nazionale (fatti di esempio oggi insalvabili, ma irresistibilmente irradianti, si potrà accentrare nel suo cuore una vittoria ideale che agirà a distanza oggi imprevedibile, ma lontana, si potranno trarre dal suo spirito, dal suo lavoro e dalla sua posizione frutti fino ad oggi non veduti, ma sicuri.

Il governo centrale provvede con accordo d'accordo coi commercianti non solo a rinvigorire e a proteggere la linea marittima, ma anche, e soprattutto, a preparare con intelligente sollecitudine quanto è necessario per fare di Trieste più che un porto di transito, un grande mercato, a cui debbano ritornare i clienti ch'essa si era conquistati nelle varie parti del mondo, di lì dalle Alpi e di là dal mare. Non è piccola, anzi è colossale l'importanza economica e politica del commercio di transito: sappiamo quanto è fatto per assicurare quello della Svizzera a Ginevra. Ma più importante, più ricco di forze irradianti, più capace d'influenza politica, più dotato di caratteri nazionali è il commercio di piazza, il commercio immediato. Trieste, dopo essere stata portuale particolarmente di transito, tendeva negli ultimi anni a crearsi grandi mercati di carbone, di caffè, di cotone, di riso, di zucchero ecc. I monopoli ora latitanti, quando non fossero applicati coi dovuti temperamenti e compensi, che certo non mancherebbero, potrebbero recare un largo danno al porto triestino, dove il commercio del carbone e quello del caffè erano fonti principali di traffico e di ricchezza. Lo stato può sostituirsi ai venditori verso i consumatori dell'interno: ma non può assumere il commercio verso l'estero, né fare lui l'intermediario fra l'Inghilterra e la Siria, fra il Brasile e la Grecia, fra la Polonia e l'India. Il carbone veniva a Trieste dall'Inghilterra e dall'America per andare in gran parte nei paesi transalpini. Il mercato a termine del caffè serviva i paesi transalpini e soprattutto quelli orientali. Gli zuccheri andavano in Oriente e nelle Indie. Occorre ristabilire questi commerci propri, questi mercati centrali anche in regime di monopolio statale ed evitare la sostituzione con pari termini.

IL NOSTRO DEL CRISTO - LA PATRIA

zione della istituzione politica e culturale. Trieste per resistere all'offesa dell'invasione straniera e per combattere l'Austria aveva moltiplicato le sue istituzioni sociali, le sue scuole, i suoi istituti politici, dando alla vita morale e intellettuale, oltre alla comparsa, la massima intensità che si potesse raggiungere con le sole forze locali. L'Italia riprende, rinnova e fa più vasta e più vigorosa e più alta quest'opera esemplare della città; dia a Trieste tutte quelle forze che possano renderla più importante politicamente, più potente militarmente, più grande civilmente. La città — ne siamo sicuri — non chiederà mai nessun privilegio: darà di sé stessa tutto quanto si mostrerà necessario al bene della nazione, come sempre ha fatto. Ma è nell'interesse della nazione di darle anche più ch'essa non domanderà.

Il problema politico
Più d'ogni cosa però varrà a fare di Trieste un'indistruttibile baluardo nazionale l'aumento della potenza della sua cultura. Anche in tale riguardo fa d'uopo pensare a Trieste non solo per la città, ma per l'interesse nazionale. La città, che sarà stata da un secolo, punto a cui Levantini, Balcanici e Orientali faranno capo per ragioni commerciali, può diventare centro d'attrazione anche più vistoso per ragioni di cultura. Un divenire una base e della civiltà nostra. La qualità dell'Università triestina non deve quindi essere considerata come un'eccezione locale, ma come un rapporto al grande sistema di universalità già esistente nel Regno, e che riguarda all'opportunità che i giovani giuliani e dalmati frequentino le scuole da più tempo redite. L'unico fondamento del problema è nell'interesse che Trieste aumenti la sua importanza civile di fronte agli stranieri e offra ai Balcanici e agli Orientali non soltanto un mercato, ma anche un centro in cui essi possano trovare esempi di alta vita civile e strappare vicini di cultura, un centro in cui essi possano far educare i loro figli. Quando Trieste abbia un'università, si crea la possibilità che sulle linee commerciali viaggi anche un po' di molta parte di cultura italiana e si diffondano influenze civili di massima efficacia. La caduta dell'Austria e le sue conseguenze hanno lasciato il Balcanico alle Alpi Giulie, cioè alla frontiera d'Italia. Come può diventare una vera frontiera di civiltà, vera linea terminale della latitudine quando non abbia dentro la sua curva, quasi nel suo focolare, un centro irradiente di cultura, quale è sempre un'università? Non soltanto bisognerebbe fosse creata quest'università, ma grande beneficio verrebbe alla Nazione se in essa si raccogliessero soltanto i migliori d'indiscusso valore di ogni fama. Munita anche di questa forza spirituale, Trieste potrebbe eseguire più rapidamente e più sicuramente la sua missione italiana.

Non abbiamo voluto cantare in tono epico la rinascita di Trieste dalla rovina, ma l'ha ridotta la nostra coscienza. Una volta sopravvenne la sua libertà, la sua vera utopia. Oggi sappiamo la sua grandezza, per il bene della Nazione. Saremmo altrettanto utopisti? Abbiamo fede nell'infaticabile operosità di Trieste e nell'avvenire glorioso dell'Italia.

Commercio e industria
Uguale fine esige lo sviluppo dell'industria, che, o le vecchie ricattate e le nuove sorgenti da nostre iniziative, forse potranno chiedere una loro casa franca. Le opere industriali di Monfalcone, di Muggia, di Sordani già fervono con slancio pulsazioni prima della guerra. Più largo diventerà il territorio da cui l'industria potrà sboccare naturalmente a Trieste. Il Friuli troverà il suo porto e sarà avvicinato al mare la distesa Udine-Trieste, essendo quasi la metà di quella Udine-Venezia. Ma più, nelle Alpi nord e nei Carvi si potranno sfruttare molte e varie energie idriche per nuove industrie. E chi sa quanto sorprese non ci potrà riservare l'industria elettro-chimica quando si porrà di mettere in valore gli immensi giacimenti calcarei del Carvi?

Ma un'industria più d'ogni altra attende nuove fortune: è quella navale. I quattro grandi cantieri, che stanno nella zona di Trieste, occupavano circa quindici mila operai e, quando erano ancora privi delle occasionali esperienze fatte durante la guerra, già erano riusciti a produrre nei mesi dell'anno un centinaio di navi per quasi 60.000 tonnellate in un anno. I Nationalisti e i rittardati costituiranno la più sicura garanzia per la perdita subita dalla nostra marina: saranno uno dei più preziosi acquisti dell'economia nazionale. Essi, resi più redditizi ancora dalle nuove esperienze e dai nuovi bisogni, produrranno le navi necessarie al commercio nazionale e, elevando sempre la loro produttività, potranno costruire navi anche per le marine balcaniche.

Intanto per rendere più efficace l'elaborazione dello sviluppo del commercio, per darle senza troppi lodi la base di partenza, sarebbe opportuno preparare il mercato di Trieste all'apertura dei confini slavo-tedeschi. Di là dalle Alpi sono paesi che la guerra ha privato di tutto. Grande è la loro miseria, per cui esiguo dovrebbero essere le loro possibilità commerciali. Ma la necessità è anche superiore alla miseria. Dovranno fare grandi acquisti di merci d'ogni genere perché sono sprovvisti di ogni cosa. Quando il bacio sarà segnato, quando sarà tolto il blocco e i confini saranno riaperti, gli acquirenti di quei paesi si verranno avidamente sui mercati più vicini per cercare viveri, vestiario, prodotti agricoli e industriali. Converterà che sappiano di trovare il mercato pronto e fornito di ciò che a loro occorre. Trieste è al centro di rifornimento più vicino al centro di rifornimento dei commercianti, d'accordo, Anzi, Governo e commercianti, devono prepararsi sin d'ora il mercato.

Non meno importante della ripresa e dello spiegamento dei traffici, è la perfezione della istituzione politica e culturale. Trieste per resistere all'offesa dell'invasione straniera e per combattere l'Austria aveva moltiplicato le sue istituzioni sociali, le sue scuole, i suoi istituti politici, dando alla vita morale e intellettuale, oltre alla comparsa, la massima intensità che si potesse raggiungere con le sole forze locali. L'Italia riprende, rinnova e fa più vasta e più vigorosa e più alta quest'opera esemplare della città; dia a Trieste tutte quelle forze che possano renderla più importante politicamente, più potente militarmente, più grande civilmente. La città — ne siamo sicuri — non chiederà mai nessun privilegio: darà di sé stessa tutto quanto si mostrerà necessario al bene della nazione, come sempre ha fatto. Ma è nell'interesse della nazione di darle anche più ch'essa non domanderà.

Teatro Duse
Con la sua caduta è stato il teatro di opera in nome del direttore della compagnia, Duse, che ha portato la parte del teatro, e che ha portato in unione agli altri interpreti.

Questo sera si rappresenta *Una notte di Mosca* di Ibsen.

Questo sera si rappresenta *Una notte di Mosca* di Ibsen.

Teatro Eden
Anche questa sera si rappresenta *Una notte di Mosca* di Ibsen.

Questo sera si rappresenta *Una notte di Mosca* di Ibsen.

Questo sera si rappresenta *Una notte di Mosca* di Ibsen.

CRONACA DELLA CITTA

I formatori nell'istituto
Chi ebbe occasione di frequentare le classi di questa istituzione, si è reso conto della grande serietà con cui si procede all'istruzione. Gli allievi sono divisi in gruppi, e per ogni gruppo è nominato un formatore, che ha il compito di guidarli e di sorvegliarli. Gli allievi sono divisi in gruppi, e per ogni gruppo è nominato un formatore, che ha il compito di guidarli e di sorvegliarli.

Il sindaco di Trieste al sindaco di Bologna
Il sindaco di Trieste, dott. Francesco Zanussi, ha inviato al sindaco di Bologna, dott. Francesco Zanussi, una lettera di saluto e di benvenuto. La lettera esprime il desiderio di una migliore conoscenza e di una migliore collaborazione tra le due città.

Pietro Nenni commemora Oberdan
Pietro Nenni ha tenuto una conferenza a Trieste per commemorare il patriota triestino Oberdan. Nenni ha parlato della vita e dell'opera di Oberdan, e ha esortato i triestini a seguire l'esempio di Oberdan.

Una riunione al Teatro Comunale
Una riunione si è tenuta al Teatro Comunale di Trieste. La riunione era presieduta dal sindaco di Trieste, dott. Francesco Zanussi. La riunione ha discusso di varie questioni relative alla città.

Un'importante riunione di esercenti
Una riunione importante si è tenuta a Trieste. La riunione era presieduta dal sindaco di Trieste, dott. Francesco Zanussi. La riunione ha discusso di varie questioni relative al commercio e all'industria.

L'arresto e la confessione degli autori del truce delitto di Galliera
Gli autori del truce delitto di Galliera sono stati arrestati e hanno confessato il loro crimine. Gli autori del truce delitto di Galliera sono stati arrestati e hanno confessato il loro crimine.

La partecipazione del delitto
La partecipazione del delitto è stata accertata. La partecipazione del delitto è stata accertata.

Una temibile rapina
Una temibile rapina è stata commessa. Una temibile rapina è stata commessa.

La partecipazione del delitto
La partecipazione del delitto è stata accertata. La partecipazione del delitto è stata accertata.

La partecipazione del delitto
La partecipazione del delitto è stata accertata. La partecipazione del delitto è stata accertata.

Legislazione sociale nella Venezia Giulia

Una legge regola anche la durata del tempo di lavoro e la chiusura dei negozi nelle industrie commerciali e nei servizi di tutti i paesi.

Alti oneri fiscali sulle industrie commerciali e di spezzatura, come pure nella vendita di merci delle industrie di produzione e consumo, un tipico esempio di lavoro il più, rappresenta alla mano a cui per esercitare nell'industria di spezzatura.

La legge sugli azionisti di questa regola i contratti di servizio, i diritti in caso di insuccesso, ad esempio, nei comitati, perfino, gli obblighi di provvedimento da parte del padrone per proteggere la vita e la salute degli azionisti, la durata ecc.

Una legge riguarda il lavoro nelle industrie della guerra e impedisce ai padroni di essere come si dice a fruttare una malattia non molto diversa di quella provocata dalla nostra legge.

La legislazione operaie sono anche tutelate dalla legge nei riguardi dell'igiene e del prezzo d'affitto.

Come era considerato l'ufficio di Trieste

In sostanza non si può dire che queste leggi del lavoro fossero davvero in quanto alla loro applicazione, ma in quanto alla loro informazione all'opinione pubblica, capo come lo detto - dell'ufficio di spezzatura industriale per la famiglia italiana, ed agli atti che riguardano la parte di maggior parte degli azionisti industriali nelle altre province della ex Austria.

sono colpiti di parecchi tumori maligni, quello di Trieste veniva trattato come una quinta irreversibile.

Allo scoppio della guerra l'industria chimica del capo ufficio fu allontanata perché non sospesa di pura simpatia per l'Austria.

Il funzionamento dell'ufficio era ridotto ai minimi termini anche prima della guerra perché il solo titolare che non aveva finito a se stesso impiegati non poteva bastare.

Il governo italiano che, sia pure con un atto del governo, ha conservato questo ufficio, senza dubbio giudicarlo il funzionamento e rilevare l'importanza che diventava sempre maggiore per le comunità italiane nel campo dei lavori in queste province, non attende un grande sviluppo industriale.

GINO FIVA

Unità milioni della Cassa di risparmio di Milano
alla vigilia della vittoria italiana

Milano 17, sera

Si è tenuta in seduta straordinaria del Consiglio la presidenza dell'on. Marconi, la Commissione centrale di liquidazione della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, e per celebrare la vittoria degli armi italiani e il raggiungimento delle aspirazioni nazionali ha deliberato la elargizione di tre milioni di lire.

A) 500.000 lire a titolo di contributo per premio al combattente (275.000 per l'Esercito e 225.000 per l'Armata) messi a disposizione della Cassa di risparmio di Milano e dell'amministratore Tizian di Rovereto.

B) 5.000 lire a disposizione del Presidente del Consiglio, on. Orlando, perché li destini ad istituzioni sociali, per ricompensare gli eroi che sacrificano l'infanzia per il servizio in linea di combattimento.

Ogni anno l'ispettore industriale deve far pervenire al Ministero un rapporto sulla

La rinascita dei territori anasali

La legge italiana del 17 marzo 1898, N. 80 per gli infortuni degli operai sul lavoro richiede per l'assicurazione la presenza di un numero di almeno tre persone.

A talvi rivela della commissione centrale per
il servizio civile ha pienamente offerto l'Alto
Commissariato dei profughi on. Gliadisi mon
leu il presidente del servizio civile on. Betti
nuncia abbiamo il contrappeso dei senatori e dei
diputati ha l'intenzione di agire d'urgenza senza
perdere il minimo tempo perché siano alleviate
al più presto le condizioni di fatto delle terre
liberate e irredente.

Il principe Nicola di Romania a Torino

Torino 17, sera

Proveniente dal suo paese a capo la testa di
un giuoco a Roma e giunto in queste pomerig
giorni nel il principe Nicola di Romania, se
condo reuto di Re Ferdinando il principe Ni
cola, che l'agea col proprio autunno, pronunzi
col treno di Parigi era pressoché alla foce
certamente dei prossimi giorni.

**Il giorno dell'arrivo del Re d'Italia
dichiarato festivo dal Governo francese**

Parigi 17, sera

In occasione dell'arrivo del Re d'Italia, il
Governo ha deciso che la giornata di gio
vedi sarà considerata come festiva per le
autorità amministrative. La giornata sarà
egualmente pagata ai funzionari.

Contrariamente a quanto si era detto, il
Pelle Parisien di oggi annunzia che Ra
l'Uffizio Consolato si arriverà a
dichiarato festivo la sera, accompagnato
alla Regina d'Italia e dal Principe di
Salmagne

Il discorso di Wilson ai socialisti francesi

Ecco il testo del discorso rivolto nel pomeriggio del 14 corrente dal presidente Wilson alla delegazione socialista:

« Signori, E' con grande interesse che ho udito il vostro discorso. La "guerra" dalla quale stiamo appena usciti ha dimostrato in modo indimenticabile quali gravissimi torti possono essere perpetrati da poteri arbitrari ed irresponsabili. Non è possibile garantire la felicità e la prosperità dei popoli nel mondo e neppure la sicurezza di una pace

ininterrotta sensazione che il ripetersi di simili delitti non sarà reso impossibile. Questa fu veramente una guerra di popolo, guerra dichiarata all'assolutismo e al militarismo.

E i nemici della libertà dovranno d'ora innanzi essere posti in condizioni di non poter più esprimere la loro crudele volontà contro l'umanità. Stabilire questi principi è, però, secondo me, insufficiente. E' necessario che essi sieno corroborati da una Cooperazione delle nazioni, fondata su carver-

zioni chiare ed immutabili, le quali dovranno essere tradotte in pratica mediante il meccanismo della Lega delle Nazioni. Sono persuaso che questa è la convinzione degli uomini pensati a liberati.

Sono certo che questa è anche il pensiero di coloro che guidano la vostra nazione e sarà per me un piacere di cooperare con loro per assicurare la garanzia di una pace di giustizia e di azioni rette; la quale giustizia richiederà i sacrifici di questa guerra a favore della pace.

Veneziani riceve da Wilson

Il Presidente Wilson, dopo aver fatto visita al Presidente del Consiglio Giannini, ha ricevuto il Presidente del Consiglio greco Venezios.

Le discussioni per la pace a Capodanno

Una informazione dall'Agenzia Reuter dice che il Primo Ministro Lloyd George spera di poter prendere alcuni giorni di riposo nella Francia meridionale. Si ritiene che partirà per Parigi verso la fine della settimana, ove probabilmente si incontrerà col presidente Wilson. I progetti del Presidente Wilson non sono noti in modo preciso. Non si conosce ancora la durata della sua permanenza nelle regioni devastate.

E' probabile che le discussioni per la pace non potranno cominciare che poco tempo

Una informazione dall'Agenzia Reuter dice che il Primo Ministro Lloyd George spera di poter prendere alcuni giorni di riposo nella Francia meridionale. Si ritiene che partirà per Parigi verso la fine della settimana, ove probabilmente si incontrerà col presidente Wilson. I progetti del Presidente Wilson non sono noti in modo preciso. Non si conosce ancora la durata della sua permanenza nelle regioni devastate.

E' probabile che le discussioni per la pace non potranno cominciare che poco tempo

delegati francesi alla Conferenza della pace
(Nastro ariano particolare)

Parigi 27. sera.

(C). — Vari giornali hanno pubblicato informazioni sulla composizione della delegazione francese alla conferenza per la pace. Alcune informazioni — come il *Temps* — sono erranee. Anche il numero dei delegati dei diversi stati non sarà fissato che dopo una intesa tra i Governi delle potenze associate; la stessa deve dirsi

I piccoli poteri ridotti in Svizzera

Sarino 17, sera

Il Consiglio Federale ha proceduto ieri alla ripartizione dei dipartimenti federali: nel V Cantone conserva la direzione dei dipartimenti politici. Adar nuovo Presidente nella Confederazione, conserva la direzione degli Affari Interni. Anche gli altri dipartimenti rimangono invariati. Il Consiglio Federale ha deciso di proporre alla Camera

re ridurre la facoltà dei plen^{ti} poteri alle questioni relative alla protezione dello fronte, al mantenimento dell'ordine e della tranquillità interna e agli affari economici, specialmente per assicurare l'approvvigionamento del paese e per regolare il credito nazionale. Gli provvedimenti importanti dovranno essere sottoposti, prima della loro applicazione, alle commissioni per la neutralità della Camera Federale.

sulla situazione della Russia

Parigi 17. apr. — Il corrispondente del Petit Parisien ha visitato a Costantinopoli una intervista con Mikutskij, ex capo dei cadetti russi che si reca a Parigi e a Londra quale rappresentante del centro nazionale russo e che è accompagnato da Schebeko e da Gurko, fratello del generale. I tre personaggi rappresentano pure il consiglio per la ricostruzione della Siberia e si uniscono per la rinascenza della Russia. Ai capi russi si uniscono una totalità degli elementi arabi e siri delle

Russia. Così Milufokov, Schebeko e Gurko possono pretendere di parlare in nome della Russia non bolscevica. Milufokov ha detto di avere conferito coi rappresentanti diplomatici dell'Intesa. Egli ha dato al corrispondente alcune notizie precise sulla situazione nella Russia meridionale. I repubblicani e i maggior parte della popolazione lotta per la ricostituzione dell'unità russa. Ma i separatisti provocano numerosi disordini tagliando giornalmente le ferrovie. Bande di cacciagiovani dispongono di armi e munizioni e saccheggiano ogni cosa. La carota-

Il Governo tedesco e i bolscevichi

Parigi 17, notte

I bolscevichi mettono una formidabile ostacolo nel voler penetrare in Germania, ed essi lasciano scorgere dalle ripulse che ricevono Se ne ha una prova dai radiotelegrammi scambiati tra Berlino e Mosca. Vi

capitano, i mitragliatori e i comandi
nuove truppe, i sergenti e i sottoscu-
dieri, i destinatori del uopo designati in co-
ordinanza del diritto internazionale e dell'uni-
formità, e cioè all'ufficio del ministero degli
esteri. Una vivace protesta di Ciceria, mini-
stro degli esteri russo, ci apprende che la
commissione russa dei confini funzionante
alla frontiera è presieduta da Carlo Dros-
ner, è denominata per ordine delle autorità
russiane. Ciceria ha fatto sapere ai
legati russi inviati dal Soviet al Congresso
degli operai e dei soldati di Berlino era sta-
ta fermata innanzi a Witba per ordine del

generale Hoffmann e che ha dovuto, ritornare a Dninsk, dopo aver subito un trattamento indegno e le più meschine vessazioni. Solo Joffe, ex ambasciatore massimalista a Berlino, era riuscito ad attraversare la frontiera corrompendo a prezzo d'oro i suoi soviet locali. Ma egli pure è stato costretto a ritornare nelle linee russe. Il governo di Mosca non ha che una sola via d'uscita: la guerra. Ma la guerra non può essere vinta che compromettendo i suoi soviet indipendenti, i cui compromessi col bolscevismo hanno certamente avuto una par-

considerare nella sconfitta che si parlò ha subito nelle elezioni del congresso degli operai e dei soldati. Joffe è stato particolarmente inabile. In un telegramma inviato a Baasè affermava senza reticenze che gli indipendenti si erano incaricati di diffondere in Germania gli scritti rivoluzionari portati dall'ambasciatore di Russia, che al suo arrivo aveva fatto un discorso rivoluzionario. Joffe si era accorto che il suo discorso di Baasè di avere contribuito al trionfo della rivoluzione. Ma come afferma il *Wetz*, si può dire che gli Intrighi polsoverchi in Germania finora hanno fatto

Abbrevia la Convalescenza

Amemias Sarmepage Convalescenza



Il Giobéol aumenta la resistenza dell'organismo e favorisce la guarigione dei feriti.
L'emorragia e l'assottigliamento nervoso derivanti dalla ferita riportata in bal-

Il Saccos L. 550, franco di porto A. 550, tazza di bolle in più. Non trovando il Globol nel vostro farmacia rivolgetevi agli Stabilimenti Castelan, 26, via Cavour Moricone, Milano.

Inviasi gratis il libro dei Registri Dietetici del Prof. Suard di Parigi

Unica cura razionale e completa
contro
**l'EPILESSIA
e le CONVULSIONI**
combate efficacemente il BROMISMO
Prima delle buone Farmacie

BOLOGNE

dal 19 al 10 Gennaio,
presso la Ditta,

D'INVENTARIO

RIE - VELLUTI

R UOMO

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI
FRAELLI - BRANCA MILANO

Amaro Tanco
Caratteristico Digestivo

Prodotto nella Cantina

Calzaturificio di Varese
CONCESSIONARI
Sardi Trolli & C.
con filiali in tutta Italia

sposo è stata per
 signorini munite di
 dei mobili e senza
 dei madonatori 3-11
 PUBBLICITÀ: ITA-
 6771

ODAZIONI
MATRIMONIALI
 di via
 di questo governo
 è sceso come ufficiale
 in un ufficio con
 di via

comunica alla sua splendida Clientela di
 aver effettuato notevoli

Ribassi sulle calzature

FATE RAGGI comprando nella Gioielleria Mazzini
 di 1, che vende preziose calzature acquistate
 da Monti Pista ora 36 K. garantito, lire
 gramo 14. Ditta compra qualunque oggetto di
 per la W. A. C. suoi e non le Frenzie

CON la complicità di
non di meno. Attivo
di un'azienda che ha
Laparra. Le Macchine
1970
Maggio scorso.
Bologna. (RSCG)

LA casa Piazza (JF)
della disastrosa
che si è consumata
alle bambine. (RSCG)

IL secondo oltre 500
disastri con due
persone.

[illegible]

Automobili. Via del
3929
 ozzano, qualità, pre-
 zzi bassi. Tel. 051/261111.
3930
 a nostra gamma com-
 pleta di 800 quattroruote
 e 600 quattroruote su
 camion. Scrivere Car-
 lo Gatti, ITALIANA, Via
 2924
 ozzano, tutti due, di
 1000 cc. e 1300 cc. Tel.
 051/261111. Carità
 3931
 A ITALIANA. Roma
 7605

[illegible]

Il Giobéol aumenta la resistenza dell'organismo e favorisce la guarigione dei feriti.
L'emorragia e l'assottigliamento nervoso derivanti dalla ferita riportata in bal-

Unica cura razionale e completa
contro
**l'EPILESSIA
e le CONVULSIONI**
combate efficacemente il BROMISMO
Prima delle buone Farmacie

dal 19 al 10 Gennaio,
presso la Ditta,

R UOMO

Calzaturificio di Varese
CONCESSIONARI
Sardi Trolli & C.
con filiali in tutta Italia

[illegible]

Automobili. Via del
3929
 ozzano, qualità, pre-
 zzi bassi. Tel. 051/261111.
3930
 a nostra gamma com-
 pleta di 800 quattroruote
 e 600 quattroruote su
 camion. Scrivere Car-
 lo Gatti, ITALIANA, Via
 2924
 ozzano, tutti due, di
 1000 cc. e 1300 cc. Tel.
 051/261111. Carità
 3931
 A ITALIANA. Roma
 7605

[illegible]

La natura di questo suo ultimo co-

una sorpresa, quella della iniziativa improvvisamente assunta di riformare le scuole.

A qualcuno delle iniziative deliberazioni suggerirà forse il ricordo di Fausto del vecchio studioso preso d'un tratto dal desiderio di ringiovanere. Noi, per ragioni che riasumeremo più avanti, consideriamo il fatto come una manifestazione significante e autorevolmente importante della necessità di rinnovamento che, in quest'ora, tutte le classi, e in particolar quelle dirigenti, debbono soffrire.

Però del proposito così manifestato ci ralleghiamo sinceramente e sentiamo il dovere di circolarità con serietà rispettosa.

Quindi incominciamo dal proporre il quesito: — Come, e in dove il Senato vorrà determinare la propria riforma? —

Non riporteremo la discussione avvenuta, per volontà di Luigi Luzzatti, alla quale l'Arcelao portò la vigoria di una solida disciplina giuridica e il fascino di

senza riuscire a provocare, e magari neppure a suggerire, una soluzione con-
traria, ostilissima, facilmente traducibile

Ciaramm, invece per trarne [ho] di me
diato consiglio. Il democristiano studioso
pubblicato appena due settimane sono
del senatore Moriera, studio che, proba-
bilmente, ha contribuito, e non poco alla
decisione di una notevole parte del col-
legio suol in quella che pure si chiamava
Camera Alta.

Questa ipotesi, che attribuisce a un
scritto la virtù immediata di mutarsi in
azione, non ci pare avventata, data l'auto-
rità dell'uomo che se n'è fatto autore.

Intorno al nome di Lodovico Moriera
non infissi ha fiducia più diffusa
perché merite di riverenza incontrata
ta, riverenza a noi tributata per l'as-
pienza del sapere e per l'altarea dell'
ntimo.

Egli non è soltanto il primo magistrato
d'Italia per l'ufficio colto a giunto con una
nima consenzia, ma è il custode più me-
torale della dignità della magistratura
pel concepimento nobilissimo oha ha de-

Con lui e per lui le leggi. In Stato, i cittadini tutti hanno il tutore più influente

non è nato esclusivamente di sapienza giuridica, ma questa integra e ravvivata dalla conoscenza e la comprensione dei problemi insorti nella moderna vita civile.

Così, pur non volendo o potendo pigliarsi alla disciplina di alcun partito o partito — anzi una volta che provò a non a rinchiuderlo, egli ne uscì subito — il Moriani ha il pensiero, l'aspirazione, il fondo democratico. La sua, — mettiamoci — però è democrazia materialista di cultura e di realtà, mira al futuro prossimo per prepararlo nell'interesse non di gruppi o di persone, ma per la elevazione dell'umanità.

Quindi egli non si agita oscuramente una opera alla grande luce del sole operando così viene non di rado a trovarsi un precursore, precursore fortissimo dell'inevitabile presidio di un'autorità morale senza limitazione.

Non è dunque avventato concludere che anche quando fatto, che col recentissimo suo scritto abbia di non poco influito alla decisione di iniziare la riforma del tribunale.

*

Dice il Moriani in questo suo studio: « Il vizio organico della composizione la causa dell'esaurimento progressivo dell'organismo dell'assemblea vitalista ».

Certo quel vizio originario si è aggravato per la consuetudine deformante dell'istituto. Tolto dalla Corte costituzionale francese esso presuppone e impone essenzialmente, secondo la lettera de' Statuti, la diretta nomina regia. In guisa avrebbe, forse, potuto esser il patto « una specie di organo protetto ».

nando quasi da diaframma tra il tron-

camento della la organizzazione nostra
potesse farsi, seguendo il pensiero
degli uomini compilatori della costituzione.
ogni modo si scelse precedentemente op-
sione. I senatori furono fin qui nominati
dal Re, ma dai ministri succeduti.
Ne è derivato pertanto che i mem-
passaggeri del potere esecutivo nomi-
no i componenti a vita di una delle
assemblee nelle quali è riposto il po-
legislativo. Una vera deformazione
che se non vogliamo dire corruzione
l'istituto.

Con che non si nega che altre non
nori cause dell'innegabile decadimen-
stiano nella composizione stessa del
stato. Prima di tutto la durata vital-
dell'ufficio è in contrasto non casual-
mente con la natura e i fini della funzione
parlamentare. Perché questa riesce a
appello pronta, fittiva, benefica occa-
interpreti, forludici e, ove occorre, ri-
regga tutti i movimenti dell'opinione
pubblica. Il segue con sollecitudine
fettuosa, anche per conseguire il pre-
di un'ambizione non inferiore. Ma
è in possesso di una carica che non po-
perdere, chi ha ottenuto un onore
con gli anni mal insidiato; quale stru-
sentire a rinnovare studi, convinci-
li, consuetudini mentali, a rinnovare
stesso? E perché al dedicarebbe a
onorabilità combattiva sempre fati-

senatori è costantemente assente e
pena un centinaio di essi interviene
ad una seduta ordinaria, una saltuaria

Né altrimenti può avvenire, poiché negato a un'assemblea vitalizia, per sua natura stessa, di assumere ed es-

Publicità Economica

Convegno di senatori e deputati veset

Nome 12, sera

Al convegno dei senatori e deputati nati promosso dal presidente del servizio civile senatore Bettini, hanno aderito gli on. Miani, Romanin-Jacur, Teso, Indri, Roy, Stoppo, Loer, Montecor, Giovannelli, Ciriati, Arca, Tassinari e Roberti. L'on. Morpurgo ha trasmesso insieme alla sua adesione un preciso programma di lavoro.

Sono intervenuti oltre al presidente del servizio civile on. Bettini, il vice presidente on. Ciampi, Monti Guarnieri, Luigini e segretario generale avv. Pellegrini, gli on. Tassinari, Ciriati, Arca, Roy, Teso, Indri e Trevas ed i deputati on. Luzzatti, Giordani, Ancona, Pietrbonini, Sandrini e Bellai, nonché i rappresentanti dei proprietari, degli industriali e dei lavoratori delle provincie liberate. È intervenuto alla riunione il sindaco di Roma on. De Michelis.

Da Vito il quale, incaricato dall'on. Orlando, parlò per le terre colpite dalla sciagura al fine di concretare gli urgenti provvedimenti di governo. Il presidente Bettini spiegò le ragioni del convegno, spera di avere l'adesione al desiderio dell'on. ministro Ciuffelli di far parte del comitato delle provincie vendite; sponse il programma di lavoro quale risulta dalla lettera pervenutagli dal sottosegretario on. Morpurgo e cioè: pre-

L'On. Pieriboni espone la lodevole attività svolta dal lavoro dall'alto commissariato straordinario per la zona di crisi completa e quindi l'on. Amzone e l'on. Sandrini descrivono le dolorose condizioni della zona di loro rappresentanza, invocando provvedimenti di immediato intervento ed interesse agli on. Luzzati e Cirardini ed invitando per l'invio dell'on. De

L'On. Pieriboni espone la lodevole attività svolta dal lavoro dall'alto commissariato straordinario per la zona di crisi completa e quindi l'on. Amzone e l'on. Sandrini descrivono le dolorose condizioni della zona di loro rappresentanza, invocando provvedimenti di immediato intervento ed interesse agli on. Luzzati e Cirardini ed invitando per l'invio dell'on. De

La prima preoccupazione si riferisce naturalmente alla opera che l'Aduc ha intrapreso. L'on. Luzzatti si sofferma particolarmente sulla necessità che i paesi liberali siano posti in condizione, coll'aiuto del genio militare e del genio civile, di diventare abitabili, per attirare i profughi disperati che tornano al luogo natale. L'on. Sandrini fa parte della divisione dei lavori, che sono necessari per le bonifiche. L'on. Ancona sottolinea condizioni pietose delle comunicazioni. L'on. Bellachi sulle particolari necessità del Cadore, l'on. Giardini sulla assoluta urgenza che siano ristabilite le comunicazioni ferroviarie postali e telefoniche. L'on. Bazzani si sofferma sulla distribuzione dei servizi economici e logistici.

dall'inviato del governo, on De Vito, di coordinare l'azione di tutti gli uffici militari e civili. Il rappresentante dei lavoratori nelle terre liberate, avvocato Basso, ha telefonato all'ammiraglio De Vito, comandante

La richiesta di attuazione del conveno suscitò un'opposizione che si dovette risolvere a nuova partita. L'on. senatore Polacco insistette poi per la rivitalizzazione del comunicatore che l'immediata costruzione di baracche e di alloggi per i lavoratori. Le altre opere e tutti gli immobili sono distrutti.

L'on. sen. Giusti del Giardino associandosi all'on. Polacco, praga vegna provve per la ripresa completa del lavoro nel paese che con finezza la testa di un cane, specie a Padova, Vicenza, Treviso e Venezia favorendo il contatto tra industriali e braccianti d'opera, perché si riprende il lavoro e si ricomincia a pagare ai braccianti di questi grandi depositi di materie prime, di prodotti, di legnami, invece indine che a decazione per il servizio civile inizi subito la sua opera e che l'amministrazione del paese e il sindaco ritardo il pagamento ai capi azienda.

L'on. De Vito ringrazia per le cortesie espressioni ed informa che stasera si re- tornerà a visitare la regione con il dirigente della prefettura, il prefetto, il sindaco, il Presidente del Consiglio che ri- chiede tutte le cure e tutto l'aiuto alle po- polazioni che tanto hanno sofferto con il terrore e la fame.

Il voto spiritito di patriottismo

L'on. Ancona fa rilevare come sia stato

...gratuito degli intervenuti un accordo razionale di intenti, una viva rappresentazione della dolorosa realtà e dei bisogni inziali al partente on. De Vito, a ciò per mezzo del presidente del servizio civile sena-

Questi è il lato che la sua modesta iniziativa abbia potuto avere l'occasione di una che farà comprendere a tutti i cittadini del paese che il socialismo è provvisto, quanto sia l'affetto e l'amore che a loro portano i rappresentanti politici e di un cambio così armonico di idee con colui che, caricato dal capo del governo, porta la parola non solo la promessa, ma la volontà del governo stesso di immediatamente muoversi secondo la linea che il servizio di sicurezza della sua modesta opera ha intriso. A subito e continuerà fino a quando non sia rivelata da nuovi uffici di collocamento che spera possano trovare condizioni quasi

normali per la loro benefica azione. Fono
voti il seguente ordine del giorno che vie
approvato alla unanimità. Gli onorevoli
senatori e deputati intervenuti al conve-
no, preso atto della relazione presidenziale

del programma di lavoro complacendosi all'iniziativa ed esprimendo i propri ringraziamenti alla presidenza del servizio civile, fanno voti che la delegazione di tale comitato trovi subito la corrispondenza delle

chiesta di lavoro in quelle località ove ciò
sultasse possibile in rapporto ai danni di
guerra ed agli approvvigionamenti e prepari
n d'ora quanto sia necessario a tale coor-

ramento per tutte quelle località che ver-
ranno a trovarsi successivamente in eguale
condizione in seguito a provvedimenti del
governo.

Commemorazione di Oberdan a Lugo
Lugo 18. sera
Nel teatro comunale di Lugo ieri coll'inter-

to delle autorità, dalle associazioni politiche
economiche e di un pubblico numerosissimo
che Nenni, ha commosso il partito tri-
estino. Guglielmo Oberdan rievocando la vita,
resta il martire. Guglielmo Oberdan (la più antica)

Il listino delle Borse

MILANO) 12 - Mercato per stoffe e tessuti. Si è avviato oggi in buona impressione, con i numerosi acquisti più o meno obbligati di questi giorni, ma per finire. Rendita italiana 22,90, Consoli

12) - per cento 80,00. Banca d'Italia 100.00. Credito Italiano 97,50. Banca Italiana di sconto 98,00. Credito Italiano 98,00. Banca Roma 100.00. Ferrovie Meridionali 80,00. Mediterraneo 97,50. Venezia Navigazione Generale Italiana 97,50. Navar

Line Smla 112. Società Terni 2770. Società Cva
10. Società Ansaldo 23350. Metallurgica Italiana
15. Officina Manti e Silvestri 152 Officina Breda
16. Officina Reggiana 58. Lapidario Rossi 140
17. Officina Canton 100. Catenificio Veneziano 104.

... Manifatture Trel 170 Trelu stampati 609
 ... Società 471, Roma 118, Società Edi-
 ... Società Vizola 999 Colpi 43, Molini Al-
 ... Eridiana 418, Raffineria Idre Lom-
 ...

Stilleria (Italiana) 120, Esportazione Stain-Ame-
ria 121, Dell'Agna 122 G. Richard Glend
original 123, Marchi 124, Nonocalant 125, Fiat
126, Italia 127, Bianchi 128, Abbitazioni ferrovia-
re, modificate 129, Comunità Italiana 130, Con-

QUARTA EDIZIONE

Antonio Faggi, gerente de la Asala

VARI, CONCORSI, OCCASIONI
(Oggetti offerti, Holstet) **MATRIMONIALI**
Costi 20 in parole. Minimo 10 parole

GIORGIANI, delinquo, concedendo, sommerso da M.
Giovanna, vedova, scopo matrimonio. Bivardi Co-
nato, fermo posta, Padova

INFORMAZIONI private, indagini assunte ovun-

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 20 la parola, minimo 10 parole.

STEDDY'S megolomaniacale baccolismo. Vendo
 1000 Palasio Podesta, Bologna. Speciale per vi-
 vandieri, lanfie vendita.

SUETI forniture per dolci piani ricami. Bergamo
 Rendite, Sallissano 2.

CARYOLA: vendo macchinina per cucire libri

GERCASI un tornio buono stato molti due, un
capano vecchio e uno piccolo. Scrivere Camella
B. 74, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Info.
graz.

ESCLUSI abbonatori Scrivere Casella 7 0701, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 0701

Lipariel, Via Rimoli 26, Bologna. 777

ALL'INGROSSO pelli, guarnizioni, colli, acquistare a prezzi convenienti Via Calabrarie Mercato di Botteghe 107

per un anno Elementari, normali, Istituto. Alpe-
monti. Dopo scuola. Programmi Scuola Commer-
cio, Mazzini 24. 0219

LAZIONAMENTO del latte. Bidoni portatili ve-
zionali Magazzini Margocelli, Farini 24, Bologna. 0792

ASDAWILL normali e mignon, b stierie lampadine, anturci, fahali, bicicletta, trasformatori. In
rombo Elvira Vecchi, Bologna.

GROSSI CANYON PER TRASPORTI

**Il Gabinetto Magnetico del
Prof. PIETRO D'AMICO**

Importi MEMORI in 1952/1953. Via Nazionale 10

D'AMICO, Bologna

"Aggi. nuovi e scoperti"
Macchinario elettrico, alternatori, idromobili, semi-macchinario diverso nuovo

LOMBARDA
 interamente vergata
 ONZA E MILANO

PER CORRENTE ALTERNATA E CONTINUA DI GRANDE SENSIBILITA' ANCHE AI PICCOLI CARICHI

**PALEGIATINI, SEMINATRICI, TIRI-
DIAPORACCI**

**SPAZZOLE IN FILO ADDAIO, OT
TONE, SETOLA, CRINE ANIMALE E**

100

ANNO XXXIV - N. 153
Per la spedizione in abbonamento: 150
BOLLETTINO ITALIANO - Bologna, 15 dicembre 1918
ABONNAMENTI: Anni 7.50
Regno e Colonie, 6.00
Unione Postale, 4.50
Officina di Abbonamenti, Bologna, Piazza Garibaldi
In abbonamento con il giornale "L'Espresso"

Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

DICEMBRE 1918 - VENERDI
20
L'Espresso
Bologna
15 dicembre 1918
N. 153
Officina di Abbonamenti, Bologna, Piazza Garibaldi

Re Vittorio a Parigi

Italia e Francia

La proposta dell'arrivo a Parigi del nostro Re il giorno d'oggi è stata accolta con entusiasmo e con gioia da tutti i nostri concittadini. La visita del nostro Re a Parigi è un evento storico, che segnerà una pagina importante nella nostra storia. Il nostro Re, Vittorio Emanuele III, che ha governato con sagacia e con fermezza, si reca a Parigi per discutere con i francesi le condizioni della pace. La sua presenza a Parigi è un segno di fiducia e di stima da parte dei francesi verso il nostro Re e verso il nostro paese. La visita del nostro Re a Parigi è anche un'occasione per dimostrare al mondo che l'Italia è un paese libero e indipendente, che ha il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la pace in Europa. La visita del nostro Re a Parigi è un evento che ci dà orgoglio e che ci dà speranza per il futuro del nostro paese.

Il viaggio del Re

Il Re d'Italia, con il principe di Piemonte, è partito da Bologna per il viaggio a Parigi. Il viaggio del Re a Parigi è un evento storico, che segnerà una pagina importante nella nostra storia. Il nostro Re, Vittorio Emanuele III, che ha governato con sagacia e con fermezza, si reca a Parigi per discutere con i francesi le condizioni della pace. La sua presenza a Parigi è un segno di fiducia e di stima da parte dei francesi verso il nostro Re e verso il nostro paese. La visita del nostro Re a Parigi è anche un'occasione per dimostrare al mondo che l'Italia è un paese libero e indipendente, che ha il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la pace in Europa. La visita del nostro Re a Parigi è un evento che ci dà orgoglio e che ci dà speranza per il futuro del nostro paese.

Il programma del ricevimento

Il programma del ricevimento a Parigi è stato stabilito. Il nostro Re, Vittorio Emanuele III, che ha governato con sagacia e con fermezza, si reca a Parigi per discutere con i francesi le condizioni della pace. La sua presenza a Parigi è un segno di fiducia e di stima da parte dei francesi verso il nostro Re e verso il nostro paese. La visita del nostro Re a Parigi è anche un'occasione per dimostrare al mondo che l'Italia è un paese libero e indipendente, che ha il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la pace in Europa. La visita del nostro Re a Parigi è un evento che ci dà orgoglio e che ci dà speranza per il futuro del nostro paese.

Il rifiuto di Pasio

Dalla Morlacca al Quarnero

Il rifiuto di Pasio è un evento storico, che segnerà una pagina importante nella nostra storia. Il nostro Re, Vittorio Emanuele III, che ha governato con sagacia e con fermezza, si reca a Parigi per discutere con i francesi le condizioni della pace. La sua presenza a Parigi è un segno di fiducia e di stima da parte dei francesi verso il nostro Re e verso il nostro paese. La visita del nostro Re a Parigi è anche un'occasione per dimostrare al mondo che l'Italia è un paese libero e indipendente, che ha il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la pace in Europa. La visita del nostro Re a Parigi è un evento che ci dà orgoglio e che ci dà speranza per il futuro del nostro paese.

I diritti dell'Italia

La grandezza della Francia

La grandezza della Francia è un evento storico, che segnerà una pagina importante nella nostra storia. Il nostro Re, Vittorio Emanuele III, che ha governato con sagacia e con fermezza, si reca a Parigi per discutere con i francesi le condizioni della pace. La sua presenza a Parigi è un segno di fiducia e di stima da parte dei francesi verso il nostro Re e verso il nostro paese. La visita del nostro Re a Parigi è anche un'occasione per dimostrare al mondo che l'Italia è un paese libero e indipendente, che ha il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la pace in Europa. La visita del nostro Re a Parigi è un evento che ci dà orgoglio e che ci dà speranza per il futuro del nostro paese.

L'arrivo a Parigi

L'arrivo a Parigi è un evento storico, che segnerà una pagina importante nella nostra storia. Il nostro Re, Vittorio Emanuele III, che ha governato con sagacia e con fermezza, si reca a Parigi per discutere con i francesi le condizioni della pace. La sua presenza a Parigi è un segno di fiducia e di stima da parte dei francesi verso il nostro Re e verso il nostro paese. La visita del nostro Re a Parigi è anche un'occasione per dimostrare al mondo che l'Italia è un paese libero e indipendente, che ha il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la pace in Europa. La visita del nostro Re a Parigi è un evento che ci dà orgoglio e che ci dà speranza per il futuro del nostro paese.

L'equità dei compensi all'Italia

L'equità dei compensi all'Italia è un evento storico, che segnerà una pagina importante nella nostra storia. Il nostro Re, Vittorio Emanuele III, che ha governato con sagacia e con fermezza, si reca a Parigi per discutere con i francesi le condizioni della pace. La sua presenza a Parigi è un segno di fiducia e di stima da parte dei francesi verso il nostro Re e verso il nostro paese. La visita del nostro Re a Parigi è anche un'occasione per dimostrare al mondo che l'Italia è un paese libero e indipendente, che ha il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la pace in Europa. La visita del nostro Re a Parigi è un evento che ci dà orgoglio e che ci dà speranza per il futuro del nostro paese.

Scambio di cordialità fra il Re d'Italia e Poincaré

Il formale invito del Sovrano a Wilson di visitare l'Italia

L'interesse comune

La Francia ha accolto a Parigi il Re d'Italia, e salutato in Lui il Capo della grande nazione che liberamente e decisamente ha combattuto e vinto al suo fianco. È necessario per la Francia e per l'Italia, allo stesso titolo e nella stessa misura, che il valore di questa sua vittoria comune non si esaurisca nella vanità della elogiazione ufficiale e nemmeno nel fervore degli applausi parigini. È per questo che è necessario dire agli italiani che la Francia non ha mai avuto una parola di orgoglio, e che non ha mai avuto una parola di orgoglio.

Dalla guerra che insieme abbiamo combattuto e vinto, deriva al mondo un nuovo equilibrio. E noi, francesi e italiani, ci sentiamo orgogliosi di aver contribuito a questo equilibrio, e di aver contribuito a questo equilibrio.

La guerra ha creato una nuova situazione. E noi, francesi e italiani, ci sentiamo orgogliosi di aver contribuito a questo equilibrio, e di aver contribuito a questo equilibrio.

La guerra ha creato una nuova situazione. E noi, francesi e italiani, ci sentiamo orgogliosi di aver contribuito a questo equilibrio, e di aver contribuito a questo equilibrio.

La prima giornata

La visita a Poincaré e a Wilson

La visita che il Re d'Italia, accompagnato dal Principe ereditario ha fatto nel pomeriggio al Presidente della Repubblica, è stata delle più cordiali. Il colloquio si è prolungato per tre quarti d'ora. Il Principe ereditario, in uniforme da campagna, fu ricevuto dal Presidente della Repubblica, che lo salutò con un abbraccio. Il Re d'Italia, in abito scuro, fu ricevuto dal Presidente della Repubblica, che lo salutò con un abbraccio.

I due brindisi

Il Re e il Principe ereditario

Il Re e il Principe ereditario, dopo aver brindato alla salute della Francia e all'Italia, si sono separati. Il Re d'Italia, accompagnato dal Principe ereditario, ha lasciato il Palazzo del Quirinale, diretto verso il Palazzo di Giustizia.

La seconda giornata

Il Re a colloquio con Wilson

Il Re d'Italia, accompagnato dal Principe ereditario, ha avuto un colloquio con il Presidente Wilson. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di interesse comune.

La piazza di Pola e la flotta austriaca

sono sempre in possesso dell'Italia

La piazza di Pola e la flotta austriaca sono sempre in possesso dell'Italia. L'Italia ha il diritto di essere orgogliosa di questa vittoria.

Le basi di un eventuale accordo

secondo il "Times"

Secondo il "Times", le basi di un eventuale accordo sono le seguenti: la neutralità della Francia, la neutralità della Germania, la neutralità dell'Italia.

Manifestazioni degli italiani in Francia

Torino 10. mattina

La lega franco italiana del Vero ha approvato un ordine del giorno in cui si esprimeva il desiderio di una pace duratura e di una collaborazione duratura.

Il pranzo all'Eliseo

Il Re d'Italia e il Principe di Piemonte

Il Re d'Italia e il Principe di Piemonte hanno avuto un pranzo all'Eliseo. Il pranzo si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di interesse comune.

La risposta del Re

Il Re d'Italia ha risposto al Presidente Wilson

Il Re d'Italia ha risposto al Presidente Wilson, esprimendo il suo desiderio di una pace duratura e di una collaborazione duratura.

L'entusiasmo del popolo parigino

messaggio in rilievo dai giornali

L'entusiasmo del popolo parigino è stato messo in rilievo dai giornali. Il popolo parigino si sente orgoglioso di aver contribuito a questa vittoria.

Il regime del terrore in Portogallo

Portogallo 10. sera

Il regime del terrore in Portogallo è stato messo in rilievo dai giornali. Il regime del terrore è stato messo in rilievo dai giornali.

Il Re riceve i rappresentanti della Colonia italiana

Parigi 10. sera

Il Re d'Italia ha ricevuto i rappresentanti della Colonia italiana. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di interesse comune.

L'arrivo di Romanones a Parigi

Parigi 10. sera

L'arrivo di Romanones a Parigi è stato messo in rilievo dai giornali. L'arrivo di Romanones a Parigi è stato messo in rilievo dai giornali.

